



I GIOCHI PIU' DROGATI, PAROLA DI OVETT. Giochi gonfiati. E questa volta gli sponsor e le bollicine della Coca Cola non c'entrano. Secondo il britannico Steve Ovett, uno che di Olimpiadi se ne intende (oro a Mosca '80 negli 800 e bronzo nei 1500) «basta vedere le gare negli stadi o nelle piscine per capire che non possono essere normali». Cinque cerchi dunque metabolizzati e adattati solo per super-uomini altrimenti si resta fuori e senza medaglie, senza introiti pubblicitari e. «I Giochi di Atlanta possono diventare i più drogati della storia olimpica di tutti i tempi, perché il premio per il vincitore supera di molto il castigo dovuto all'atleta dopato». Parole pesanti dell'ex campione che conferma così indirettamente le accuse lanciate dal medico della squadra britannica Michael Turner, secondo il quale i tre quarti degli atleti presenti ad Atlanta assumono, in una forma o in un'altra sostanze proibite. Ma il rischio e il pericolo maggiore è che «questi atleti non si potranno mai controllare tutti - ha commentato Ovett - e a prescindere dal livello scientifico dei controlli non è possibile adeguare le analisi ai nuovi prodotti». Il britannico ha poi chiuso con una frase bruciante, come i suoi formidabili sprint a pochi metri dal traguardo: «Oggi l'acquisto di droghe è molto più facile di un tempo».

RECORD DI STUPIDITA'. I più stupidi Giochi della storia d'Olimpia. Non è il titolo dell'ultimo film di Mel Brooks ma il commento di un editorialista del

RADIOLIMPIA

Ovett: «Questa è l'Olimpiade più sporca»



quotidiano danese «Jyllands-Posten». Non risparmia niente e nessuno, soprattutto va giù duro sulla doppia morale statunitense che contraddistingue il popolo americano. «Da una parte proibisce di fumare, dall'altra benedice l'attività del mercato nero e quella dei posteggiatori abusivi». Davvero questa Olimpiade non sta piacendo proprio a nessuno.

PISTOLERO IN LIBERTA'. Gli dovrebbero dare una medaglia d'oro. Perché ha realizzato una impresa olimpica. Per la cerimonia di apertura è riuscito ad entrare allo stadio olimpico senza biglietto, accreditato e portando ben

visibile una pistola nel cinturone: il suo nome è Roland Atkins, ex poliziotto privato statunitense, l'uomo che ha assestato un duro colpo al prestigio delle aziende che offrono questo tipo di protezione. I servizi di sicurezza privati, ai quali si affida la Polizia della città, rappresentano infatti un enorme business negli Usa. Ma che fa acqua: lo stesso comitato organizzatore si avvale di una organizzazione privata composta da membri. I quali però non portano armi lasciando pistoleri liberi di scorazzare per lo stadio Olimpico. Atkins, arrestato dalla polizia è stato rimesso in libertà - secondo quanto rivela l'«Atlanta Journal-Constitution» sotto cauzione di 17 mila dollari e ora attende di essere giudicato.

LO «SCIOPERO» DEL PARLAMENTO TURCO. Le decisioni sul futuro del Paese meglio rimandarle di qualche ora. C'è il grande Halil Mutlu in televisione. Così il Parlamento turco ha interrotto una seduta per non perdersi l'impresa del loro sollevatore di pesi preferito, Mutlu, medaglia d'oro e record mondiale di strappo. Lo ha rivelato ad Atlanta l'allenatore della rappresentativa turca. Ma allora cosa sarà successo ad Ankara dopo l'impresa dell'idolo locale Naim Suleymanoglu, il sollevatore bulgaro difensore della minoranza turca, definito il «tribuno tascabile» che ad Atlanta ha vinto la sua terza Olimpiade consecutiva (coronata con l'ennesimo record del mondo)?

[Luca Masotto]

Il presidente federale: «I citti sbagliano, ma siete voi giornalisti a rovinarli»

Matarrese show: «Maldini? Bravo, ma a volte perde...»

«Maldini è bravissimo, un mito, però ogni tanto capita anche a lui di perdere...». Ironico il presidente federale Matarrese dopo la sconfitta con il Ghana. Che prosegue: «Tutte quelle voci sulla sostituzione di Sacchi gli hanno fatto male».



DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PIERO SANSONETTI

■ WASHINGTON. E' contento Matarrese che Maldini ha perso contro il Ghana? Questa domanda, così diretta, nessuno ha osato porgliela. Però era nell'aria, era sottintesa. Mezz'ora di schermaglie tra il presidente della Federcalcio e i giornalisti, un'ora dopo la disfatta dei «Maldini-boys», ha girato tutta attorno alla seguente questione: la sconfitta sul campo dell'Olimpia è forse una vittoria politica per il duo Matarrese-Sacchi?

Il presidente, quando all'una di notte ha salutato l'ultimo gruppo di giornalisti italiani, nel piazzale ormai deserto davanti allo Stadio Robert Kennedy di Washington, ha lanciato una sibillina battuta ad effetto: «Io, comunque, sono uno che ha sempre pagato. Sempre. Di tasca mia. Poi ci sono gli altri. Ci sono quelli che non pagano mai...». Chissà con chi ce l'aveva. Forse con Nizzola, forse con Maldini. O magari col povero Galante...

Matarrese, con vicino il vecchio Giacinto Facchetti, ha parlato fitto fitto davanti a una selva di taccuini, a due o tre metri di distanza dal capannello che circondava Maldini. Due conferenze stampa in parallelo, improvvisate nei lugubri e bui corridoi dietro gli spogliatoi. Tenuite, forse, da due nemici. Certamente da due persone che non si amano molto. Comunque c'è stata molta diplomazia nelle parole di entrambi.

Ha detto Matarrese: «Maldini? Un mito, un allenatore bravissimo. Come tutti, ogni tanto, perde...».

Perde come Sacchi? «Sacchi è stato sfortunato. Molto sfortunato. Ha avuto tutti i giornalisti contro. Ha mancato il campionato del mondo per un rigore sbagliato... Poi, certo, anche lui ha fatto i suoi errori...».

Ma quello che è insopportabile - ha aggiunto Matarrese con uno scatto - è che i giornalisti vogliono decidere sempre loro chi deve essere il citti dell'Italia.

«Dovete smetterla - ha urlato - avete combinato solo dei guai... Prendiamo Maldini: stava lavorando così bene, con calma, con serenità. Poi siete arrivati voi e avete cominciato a scrivere: «via Sacchi, ci vuole Maldini, chiamiamo Maldini, deve essere Maldini il nuovo allenatore della nazionale... E' vero o no che avete fatto così? Bravi. Cosa credete, di avere fatto un piacere a Maldini? No, gli avete fatto un dispetto. Io non so, non ci ho parlato molto. Però chi ci ha parlato in questi giorni mi ha detto «Ho trovato Maldini un po' strano, Maldini non è più quello di prima, Maldini ha la testa da un'altra parte...».

E grazie, dico io: che dubbio

c'è? E' umano che sia così. Maldini ha sentito di essere candidato alla panchina di Sacchi e magari si è montato un po' la testa, o si è innervosito, o c'ha chissà... Comunque non ha potuto lavorare come avrebbe voluto per questa Olimpiade...». Allora è colpa di Maldini (vincitore di tre campionati europei consecutivi con l'Under 21) se abbiamo perso l'Olimpiade, e magari è colpa sua anche se abbiamo perso gli europei, perché col suo comportamento ha innervosito anche Sacchi? Matarrese ride, perché ormai il clima si è disteso. «No, no, per carità. Sapete benissimo che non è così e che non è questo il mio pensiero...».

Un quarto d'ora prima, bersagliato dalle domande, il Presidente aveva avuto un paio di scatti contro i giornalisti. A uno di loro, che gli chiedeva perché, dopo due sconfitte, non si decideva a dimettersi, ha risposto con rabbia: «Mi scusi lei, ma io non la conosco. Lei è un giornalista sportivo?». «No, sono un inviato...», ha risposto il malcapitato. «Ecco, allora mi consenta, se non conosce il mestiere di giornalista sportivo non faccia domande sciocche... I giornalisti si sono messi a fare i tecnici, si sono sostituiti al presidente federale ed hanno preso in mano la situazione. Le scelse sul tecnico Maldini? Vanno fatte quando le tensioni sono diminuite. I giudizi definitivi sui tecnici spettano al Consiglio federale».

A far da contraltare alla irruenza del piccolo Matarrese c'era la calma serafica del gigante Facchetti.

Se ne stava immobile dietro al presidente, vestito di tutto punto con la divisa azzurra, la giacca scintillante e la cravatta, e non tradiva nessuna emozione, nessun sussulto.

Era molto gentile coi giornalisti, ma disposto a parlare solo della partita. «Potevamo, se non ci fosse stato l'errore del rigore, anche vincerla...». Dica, Facchetti, sono un po' ingenui questi ragazzi, non le pare? Ai tempi vostri non poteva succedere: quando dietro c'era lei, c'erano Burginich, Ficchi, c'era Cesare Maldini che faceva ancora il giocatore... «Non è vero - risponde gelido Facchetti - poteva succedere anche allora. Io poi non ho mai fatto un'Olimpiade. Nel '64, quando dovevo andarci, ci fu una questione coi nostri contratti che erano troppo ricchi e ci rimandarono a casa: a me, a Rivera, a Mazzola a De Sisti... dissero che guadagnavamo troppo... Si figuri, quest'anno il Brasile ha portato sette nazionali, l'Argentina tre, anche il Messico ha portato i nazionali. C'è una grande confusione con queste nuove norme...».

Il ct ghanese «Vincenti perché non ci siamo persi d'animo»

L'allenatore del Ghana si chiama Arday Sam. È un giovane, non avrà neanche quarant'anni. Si è presentato ai giornalisti subito dopo la partita con aria serissima, un po' disincantata, e ha risposto con calma alle domande. Ha detto che la vittoria sull'Italia è una grande vittoria perché «l'Italia è l'Italia». Ha spiegato che il Ghana l'ha vinta perché è riuscito a non perdersi mai d'animo, a combattere con saggezza fino all'ultimo, e ha dimostrato una grande condizione atletica e il valore individuale di alcuni suoi atleti. Poi Arday ha presentato il suo asso: il ragazzino Christian Sabah. Diciotto anni, aria timidissima, poca conoscenza dell'inglese. Sabah ha risposto alle domande dei giornalisti, ma era abbastanza imbarazzato. Ha spiegato il gol della vittoria pronunciando una sola parola in inglese («ho tirato»)...



Kuffuor e Marco Branca si contendono il pallone

Sloan/Ansa

I GIOCHI IN TV		GIOVEDÌ 25 LUGLIO	
Ora	Rai	Sport	Avvenimenti
14,30-15,00	TRE	DALLO STUDIO SCHERMA	Presentazione Fioretto a squadre (uomini e donne): ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione
			Concorso completo individuale (percorso di fondo)
15,00-16,00	TRE	CANOTTAGGIO	Due senza (uomini e donne), due di coppia (uomini e donne), quattro senza (uomini), singolo (uomini e donne), semifinali
		CICLISMO (PISTA)	Inseguimento individuale (donne) eliminatorie, inseguimento individuale (uomini) semifinali e finali, velocità (uomini) secondo turno e ripescaggi, velocità (donne) ottavi e ripescaggi
16,00-18,30	TRE	BASKET	Italia-Russia (donne)
		JUDO	65 kg (uomini), 52 kg (donne), eliminatorie e ripescaggi
		TENNIS	Singolare (uomini e donne), secondo turno
		BEACH VOLLEY	Eliminatorie (uomini e donne)
18,30-18,50	TRE	PALLAVOLO	Italia-Olanda (uomini)
18,50-19,50	UNO	NUOTO	Eliminatorie: 50 m sl (uomini), 200 m dorso (donne), 200 m misti (uomini), 4x200 m (donne), 1500 m sl (uomini)
		SCHERMA	Fioretto a squadre (uomini e donne): ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione
		PUGILATO	Pesi gallo, welters, massimi (secondo turno)
19,50-20,30	TRE	DALLO STUDIO SCHERMA	Riepilogo e commenti Fioretto a squadre (uomini e donne): ottavi, quarti, semifinali e incontri di classificazione
		PUGILATO	Pesi gallo, welters, massimi (secondo turno)
20,30-21,15	TRE	DALLO STUDIO	Riepilogo e commenti
21,15-22,30	TRE	SCHERMA	Fioretto a squadre (uomini e donne), terzo posto e finali
		GINNASTICA	Concorso generale (donne)
22,30-24,00	UNO	SCHERMA	Fioretto a squadre (uomini e donne), terzo posto e finali
		GINNASTICA	Concorso generale (donne)
00,00-00,30	DUE	SCHERMA	Fioretto a squadre (uomini e donne), terzo posto e finali
		GINNASTICA	Concorso generale (donne)
00,30-04,00	DUE	NUOTO	Finali: 800 m sl (donne), 50 m sl (uomini), 200 m dorso (donne), 200 m misti (uomini), 4x200 m (donne)
04,00-06,00	DUE	CALCIO	Italia-Corea del Sud (uomini)

IL COMMENTO

Ricominciamo dalle sconfitte

RONALDO PERGOLINI

■ Italia fuori dagli Europei, Italia fuori dalle Olimpiadi. Nel momento in cui in molti si stavano preparando a saltare sulla scialuppa-Maldini, il buon Cesarone è colato a picco, ma lui ha avuto almeno il buon gusto di non promettere mari e monti, né di atteggiarsi a genio incompreso del calcio.

Lui tre titoli europei Under 21 consecutivi li ha vinti e li ha vinti battendo anche un presidente federale che non sopportava questo ct vincente che con il suo gioco all'italiana faceva ombra al presunto calcio siderale di Sacchi, davanti al quale Matarrese stava in adorazione. Ma la vittoria non è infinita e, forse, questo stop dell'Olimpia è arrivato anche al momento giusto.

Nel momento in cui il governo del calcio sta cercando un nuovo assetto attraverso complicate e tortuose manovre, l'eventuale buon comportamento della nazionale di Maldini avrebbe trovato delle pelose paternità. C'è sempre qualcuno pronto a mettere il cappello sopra teste che non gli appartengono.

Fuori dagli Europei, fuori dalle Olimpiadi: due a zero e palla al centro per dare il via ad una nuova partita. Non è un problema di aggiustamenti, di semplici innesti. Anche la possibile promozione di Maldini che avrebbe dovuto ricostruire sulle ceneri provocate da Sacchi non ci sembrava per nulla convincente. Maldini, con la sua Under, ha fatto anche miracoli. Come dimenticare quella notte del maggio scorso a Barcellona quando in nove contro undici centrò lo storico tris. Ha fatto miracoli e può continuare a farli.

L'Olimpiade è un'altra cosa, per i nostri calciatori un altro pianeta sul quale si muovono come marziani. Non è un Mondiale e nemmeno un Europeo e, al di là delle dichiarazioni patriottiche, per i nostri «ragazzi» è un surrogato. Gli stimoli, a cominciare dai premi e dagli sponsor, sono diversi molto diversi.

Lasciamo stare lo spirito olimpico che ormai potremmo trovare in un Jurassic Park dello sport, ma quello che bisogna andare a riscoprire è il piacere, il divertimento di giocare al calcio: e questo non è solo un problema olimpico. La disfatta azzurra in terra americana può servire a spalancare quella porta del palazzo pallonaro per farvi entrare aria nuova. O aria antica?

Stavamo meglio prima? Non è questo il punto, perché di Ghana ne abbiamo conosciute diverse, basti ricordare la «mitica» Corea del presunto dentista Pak Doo Ik. Ma un fatto è certo: bisogna dare una decisa registrata al sistema. Qualcuno pensava che la possente macchina calcistica potesse andare da sola e che ci si potesse limitare a fargli seguire la scia dei tempi. Così pensava che si dovesse fare Matarrese, ma si è visto dove è andato a sbattere.

L'auspicio è che il nuovo governo del calcio, oltre a fare i ragionevoli conti industriali, sia capace di affrancarsi dalla logica dell'affare fine a se stesso e lasciare al pallone la possibilità di poter rimbalzare nella maniera imprevedibile che gli spetta. I successi nel calcio non sono solo frutto di una potente organizzazione.

Anche l'Ajax, che in questo campo è un prototipo, è finita in panne, così come l'Olanda. Il Ghana non ha nemmeno una potente organizzazione di gioco, ma è il prototipo della fantasia e soprattutto del gran piacere di giocare a calcio.

GLI AZZURRI IN GARA

Questi gli azzurri in gara oggi, sesta giornata dei Giochi.

Equitazione: completo individuale (M. Cappai, Roberta Gentili) di fondo. **Scherma:** fioretto a squadre donne (F. Bortolozzi, G. Trillini, V. Vezzali) e fioretto a squadre uomini (M. Arpino, S. Cerioni, A. Puccini). **Beach Volley:** uomini (A. Ghiugli, N. Grigolo) e donne (A. M. Solazzi, C. Turetta). **Canottaggio:** due senza u. (M. Penna, W. Bottega), due di coppia d. (M. Barelli, E. Bello), due di coppia u. (D. Tizzano, A. Abbagnale), quattro senza u. (W. Molea, R. Dei Rossi, R. Leonardo, V. Morati), singolo (G. Calabrese). **Tiro a segno:** bersaglio mobile 10 mt. uomini (C. Colombo).

Ciclismo: concorso inseguimento individuale d. (A. Bellutti), inseguimento individuale u. (A. Collinelli), velocità u. (R. Chiappa, G. Capitano). **Judo:** uomini 65 kg. (F. Giorgi), donne 52 kg. (A. Giungi). **Basket:** Italia-Russia donne.

Tennis: singolare u. (A. Gaudenzi, R. Furlan), singolare d. (A. Serra-Zanetti, S. Farina), doppio u. (A. Gaudenzi-D. Nargiso) e doppio d. (S. Farina-L. Golarsa). **Tennistavolo:** singolare d. (A. Arisi, F. Bulatova), doppio d. (A. Arisi, L. Negrisoli). **Nuoto:** 50 sl u. (R. Gusperri), 200 dorso d. (L. Vigarani), 200 misti u. (L. Sacchi), 1500 (E. Brembilla, M. Formentini). **Pallavolo:** Italia-Olanda uomini. **Vela:** Laser (F. Bruni), Star (E. Chieffi, R. Sinibaldi), Finn u. (L. Devoti).

Europe d. (A. Bogatec), 470 d. (F. Salva, E. Sossi), 470 u. (M. Ivaldi, M. Ivaldi). **Baseball:** Italia-Australia. **Ginnastica:** concorso individuale donne (F. Morotti, G. Rocchi). **Calcio:** Italia-Corea.

Questi i titoli in palio oggi.

Ciclismo (1): concorso inseguimento uomini. **Ginnastica (1):** concorso individuale donne. **Judo (2):** 65 kg. uomini, 52 kg. donne. **Nuoto (5):** 50 sl e 200 misti uomini, 800, 200 dorso, 4x200 sl donne. **Scherma (2):** fioretto a squadre u. e d. **Tiro a segno (2):** pistola tiro rapido 25 metri e carabina a terra 50 metri u.